

<b>Proposta N.</b> <b>Prot.</b> <b>Data</b>		Inviata ai capi gruppo Consiliari il _____ Prot.N° _____
--	---	---

## Comune di Alcamo

PROVINCIA DI TRAPANI

### Deliberazione originale del Consiglio Comunale

N° 87    del Reg. Data 30/07/2013	<b>OGGETTO:</b>	COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
<b>Parte riservata alla Ragioneria</b> <b>Bilancio</b> _____ ATTO n. _____ Titolo _____ Funzione _____ Servizio _____ Intervento _____ Cap. _____		<b>NOTE</b>

L'anno duemilatredecim il giorno trenta del mese di luglio alle ore 18,30 nella sala Consiliare del Comune, si è riunito il Consiglio Comunale con l'intervento dei signori:

		Pres. Ass.			Pres. Ass.		
1	Raneri Pasquale	SI	-	16	Campisi Giuseppe	-	SI
2	Ferrarella Francesco	SI	-	17	Longo Alessandro	SI	-
3	Milito Stefano (1962)	SI	-	18	Milito Stefano (1959)	SI	-
4	Caldarella Gioacchina	SI	-	19	Dara Francesco	SI	-
5	Fundarò Antonio	-	SI	20	Dara Sebastiano	SI	-
6	Vesco Benedetto	SI	-	21	Vario Marianna	-	SI
7	Nicolosi Antonio	SI	-	22	Ruisi Mauro	SI	-
8	D'Angelo Vito Savio	SI	-	23	Allegro Anna Maria	-	SI
9	Caldarella Ignazio	SI	-	24	Trovato Salvatore	SI	-
10	Rimi Francesco	-	SI	25	Calvaruso Alessandro	SI	-
11	Pipitone Antonio	-	SI	26	Di Bona Lorena	SI	-
12	Pirrone Rosario Dario	-	SI	27	Intravaia Gaetano	-	SI
13	Castrogiovanni Leonardo	SI	-	28	Coppola Gaspare	-	SI
14	Scibilia Giuseppe	SI	-	29	Lombardo Vito	SI	-
15	Stabile Giuseppe	-	SI	30	Sciacca Francesco	SI	-

PRESENTI N. 20

ASSENTI N. 10

Assume la Presidenza il Presidente Giuseppe Scibilia  
Partecipa il Segretario Generale del Comune F.F. Avv. Marco Cascio  
Consiglieri scrutatori:

- 1) Dara Francesco
- 2) Sciacca Francesco
- 3) Di Bona Lorena

La seduta è pubblica  
In continuazione di seduta

Consiglieri presenti n.20

Si passa a trattare l'argomento posto al n. 3 dell'o.d.g. relativo a: Comunicazioni del Presidente

Entra in aula il Cons.re Vario

Presenti n. 21

Il Presidente dà lettura della nota presentata dal Cons.re Dara Francesco che risulta del seguente tenore:

**AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DI ALCAMO**

Il sottoscritto Dara Francesco Consigliere Comunale dell'UDC comunica le proprie dimissioni da capo gruppo dell'UDC per motivi personali.

Alcamo 30/07/2013

F.to Il Cons.re Comunale  
Dara Francesco

Il Presidente dà lettura della nota della lista Patto per Alcamo che risulta del seguente tenore:

#### COMUNICATO

**LA LISTA PATTO PER ALCAMO ESCE DALLA MAGGIORANZA PERCHE' IL SINDACO - PRIGIONIERO DEI VECCHI SCHEMI DELLA POLITICA – TRADISCE GLI IMPEGNI CON LA CITTA' ED IL SUO PROGRAMMA ELETTORALE**

E' passato ormai più di un anno dalla data di elezione del sindaco Bonventre, che con le sue enunciazioni e gli impegni assunti con la cittadinanza aveva lasciato intendere che avrebbe portato una ondata di novità e di cambiamento all'interno della politica e della Amministrazione comunale.

Abbiamo invocato e creduto nella possibilità di un ritorno alla buona e sana politica e ci siamo spesi con tutte le nostre forze per la elezione del dott. Bonventre, rinunciando ad altri progetti alternativi che prevedevano un maggiore coinvolgimento della città.

Non abbiamo condiviso sin dall'inizio la designazione di alcuni assessori, perché convinti fossero frutto delle resistenze che la vecchia politica continuava ad esercitare ed a condizionare il nuovo corso, ed illusi che, una volta eletto, il sindaco Bonventre, libero da legami e compromessi con il passato, avrebbe riportato sobrietà e trasparenza nella gestione della cosa pubblica.

Non è stato così. Infatti, nonostante i nostri continui e ripetuti inviti per iniziare una nuova fase politica amministrativa il Sindaco resta sordo ed anzi adotta nuove scelte che cambiano la maggioranza pur di non cambiare la politica e tradisce gli impegni assunti con alcune forze del centro - sinistra per consegnarsi al Centro - destra con le sue contraddizioni.

Dobbiamo lamentare alla cittadinanza ed a quelle forze politiche che hanno ancora a cuore

le sorti della città che non è cambiato nulla rispetto al passato e che la politica continua il muoversi sui vecchi binari su cui si sono mosse le ultime amministrazioni comunali. L'estromissione, infine, della D.ssa Settapani e dell'imprenditrice Mirrione, donne di alto profilo professionale, culturale e morale mortificano e spengono le aspettative della città. Consapevoli della inadeguatezza della nuova e rabberciata maggioranza alle reali esigenze dei cittadini, Patto per Alcamo esce dalla maggioranza e si colloca all'opposizione.

Alcamo. 09 luglio 2013

LISTA PATTO PER ALCAMO  
Cons. Vito Savio D'Angelo  
Dario Pirrone

Il Presidente dà lettura della nota presentata dal Cons.re Milito S. (59) che risulta del seguente tenore:

AL SIG. SINDACO  
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
COMUNALE DI ALCAMO

Signor Sindaco, Signor Presidente del C. Comunale, con la presente comunico il mio imbarazzo nel sostenere di fare parte di una coalizione di maggioranza che in contrasto alla mia formazione politica, non rispetta il mio modo di agire, di pensare, di amministrare.

Non posso condividere un modo di amministrare che non rispetta la stessa maggioranza, o almeno gran parte di essa, le istituzioni e il ruolo che ognuno di noi consigliere è chiamato a svolgere.

Non posso far parte di una pseudo - maggioranza in cui si è chiamati a ratificare scelte e strategie, senza che le stesse siano frutto di collaborazione e coinvolgimento ma frutto di una politica circoscritta nel silenzio del palazzo di città, vedasi ciò che viene riportato da alcuni giorni dai media e dalla carta stampata in riferimento al cambio di alcuni Assessori, con addirittura l'ingresso in giunta di simpatizzanti del PDL senza essere concordato con la parte politica e le liste della coalizione della maggioranza.

Per tali motivi il sottoscritto, continuando a svolgere con il solito impegno il ruolo di Consigliere Comunale, non parteciperà ad eventuali riunioni di maggioranza, fino a quando non ci sarà un chiarimento politico, dove scelte e strategie siano frutto di confronto e condivisione e valuterò di volta in volta gli atti deliberativi eventualmente proposte dall'Amministrazione sostenendo solamente quelle che vanno nell'interesse della collettività.

Alcamo li 03/07/2013

Il Cons.re Comunale  
F.to Stefano Milito (59)

Il Presidente dà lettura della nota presentata dal Cons.re Milito S. (62) che risulta del seguente tenore:

AL SIG. SINDACO DEL COMUNE DI ALCAMO  
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
AL CAPO GRUPPO CONSILIARE DEL PARTITO  
DEMOCRATICO  
AL SEGRETARIO COMUNALE DELPARTITO  
DEMOCRATICO

Il sottoscritto Milito Stefano (1962), con la presente comunico il proprio disagio nel far

parte di una coalizione di maggioranza in cui vengono prese delle decisioni, che solo pochi ne sono a conoscenza, vedasi cambi Assessoriali ed eventuale apertura di maggioranza a rappresentanti del centro destra, di cui sono in disaccordo per rispetto degli elettori che mi hanno sostenuto e che hanno consentito la vittoria del centro sinistra alle amministrative del 2012.

Disagio che avverto nel far parte anche del gruppo consiliare del Partito Democratico, dove tutti tacciono e nessuno comunica le scelte politiche adottate, sia dallo stesso gruppo politico del PD sia dall'Amministrazione.

Tanto premesso, non essendo coinvolto in prima persona in nessuna azione politica ed azione amministrativa, da questo momento e fino a quando non ci sarà una verifica politica indipendentemente dall'azione politica che adotterà il gruppo consiliare del PD, valuterò e sosterrò tutti gli atti amministrativi di volta in volta secondo coscienza e per il bene della città.

Alcamo li 03/07/2013

Il Cons.re Comunale  
F.to Stefano Milito (62)

Il Presidente dà lettura della determinazione del sindaco n. 88 del 09/07/2013 avente ad oggetto: Composizione della Giunta Municipale ed assegnazione deleghe.

Entrano in aula i Cons.ri: Pipitone Coppola, Fundarò, Rimi e Campisi Presenti n. 26

**Presidente:**

Comunica che la Conferenza dei Capi Gruppo ha deciso di non dare lettura delle comunicazioni.

**Con.re Trovato:**

Ritiene che nell'ultima Conferenza di Capi Gruppo abbia partecipato un componente consigliere comunale che non aveva ne titolo ne diritto a partecipare per come prevede il regolamento.

Chiede quindi al Segretario Generale se è legale o no il Consiglio Comunale di oggi.

A suo avviso ritiene che per difetto di forma bisogna annullare la seduta e chiede poi al Presidente di dare lettura dell'art. 4 del regolamento o che dica al microfono che la Conferenza è stata regolare e che il consigliere Sciacca aveva il titolo per parteciparvi.

**Presidente :**

Precisa che l'argomento era stato già affrontato.

**Con.re Vesco:**

Invita il Presidente a dare lettura del verbale dell'ultima Conferenza dei Capi Gruppo per chiarire molti aspetti anche perchè in quella sede oltre a programmare l'ordine dei lavori non sono state inserite le comunicazioni dei Consiglieri Comunali.

**Presidente:**

Sostiene che quest'ultima novità è stata concordata dalla maggioranza.

**Cons.re Vesco:**

Risponde che non è così perchè la maggioranza non sono tutti.

Continua ricordando che sempre in quella sede si è convenuti di dare la possibilità, ad ogni rappresentante di ogni gruppo, di intervenire, dopo l'intervento del sindaco per non più di cinque minuti.

**Presidente :**

Concorda con il Cons.re Vesco anche perchè lo prevede il regolamento.

**Segretario G.le F.F. M. Cascio:**

Precisa di non aver letto e di non conoscere i verbali della Conferenza dei Capi Gruppo, però la questione di validità o meno della seduta del Consiglio Comunale non si pone perchè in questi casi l'eventuale presenza di un soggetto indubbio, non legittimato, viene sottoposta alla regola della maggioranza per cui anche un componente non titolato non inficia la validità di quella decisione, che in diritto amministrativo è la regola generale.

**Presidente:**

Chiama all'ordine il Cons.re Trovato che non ha motivo di ribattere perchè ha già avuto dei chiarimenti da parte del Segretario Generale.

**Cons.re Raneri:**

Vuole ricordare al Cons.re Vesco che il nostro Regolamento non prevede nessuna comunicazione da parte dei Consiglieri. Chiede, pertanto, al Segretario Generale di dare lettura del regolamento.

**Cons.re Ferrarella:**

Comunica di avere fra le mani il verbale della Conferenza dei Capi Gruppo dove si evince di aver votato sfavorevolmente l'immissione del Cons.re Sciacca a formare un gruppo poiché è in contrasto da quanto previsti dall'art. 4 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale.

**Segretario G.le F.F. M. Cascio:**

Ribadisce che la regola generale, in questi casi, di presunta irregolarità della presenza contestata di un componente, è norma di diritto amministrativo e si ricorre alla prova di resistenza, cioè se la presenza di quel soggetto sia stata determinante o meno al fine di assumere quella decisione.

Da ciò che sente verbalmente in questa aula, la prova della resistenza non induce a ritenere che le decisioni che sono state prese in quella sede siano viziate da alcun tipo di vizio sostanziale che possa inficiare questa seduta di Consiglio Comunale.

**Presidente:**

Richiama all'ordine il Cons.re Trovato che interviene fuori microfono.

**Cons.re Ferrarella:**

Chiede al Segretario Generale di chiarire nuovamente questo punto.

**Segretario G.le F.F. M. Cascio:**

Risponde che i latini dicevano "ripetita juvant". Ribadisce per la terza volta che non conosce gli atti della conferenza dei Capi Gruppo e che ha ascoltato quello che hanno detto tutti e che in questi casi i dubbi di qualcuno sulla corretta composizione di un organo collegiale, a parte i ricorsi che si possono fare, si fa ricorso alla prova di resistenza, significa che se si era in undici e si ritiene inficiata la seduta per la presenza di un solo soggetto che non ha determinato a decidere il presente o.d.g., è a suo avviso, una questione assolutamente irrilevante.

**Sindaco:**

Ritiene che l'incarico che ha assunto va portato avanti finchè non c'è chiarezza su alcune cose. Rispetto ai 3 nuovi assessori presentati, precisa che dell'amico Massimo Melodia è stato detto che è espressione del PDL e ciò è un falso perché lo stesso partito del PDL lo ha smentito con un comunicato stampa.

Rispetto al prof. Trapani, suo collega di università, precisa che è una delle voci più autorevole dell'urbanistica, e in un momento in cui il comune si appresta a fare il nuovo piano regolatore, egli è una persona di assoluta autorevolezza per le competenze e per la sua storia personale.

Rispetto all'amico e collega Peppe Simone precisa che gli è stato molto vicino quando è morto suo padre in ospedale e non esistono nei suoi riguardi certe determinate appartenenze. Ricorda a tutti quanti che la gente vuole fatti e non parole e a tal proposito chiede di leggere la seguente nota:

LA DELEGITTIMAZIONE IN POLITICA  
Quando denigrare l'avversario è il grado zero della democrazia  
(Carlo Galli -Repubblica del 6/9/12)

“Il confronto politico può assumere diversi livelli di asprezza, passando dal semplice dibattito alla "battaglia" vera e propria.

La legittimazione di un soggetto politico deve sempre far riferimento ad un contesto valoriale che possiamo identificare, in ogni società particolare, nella costituzione.

La carta fondamentale contiene norme che regolano il vivere comune e il riferirsi o meno a tali regole è la discriminante circa il riconoscimento della legittimità.

Fulvio Cammarano che è un politologo definisce la legittimazione politica, nel confronto tra più forze, come "il riconoscimento, da parte di un concorrente alla gestione del potere politico in una determinata comunità, della legittimità di un altrui identica pretesa" mentre la delegittimazione è la "contestazione radicale della legittimità di un potere o di un'aspirazione al potere".

All'interno del dibattito politico, quindi, lo scontro può seguire regole prestabilite quando esso avviene tra forze che si riconoscono a vicenda, può invece, assumere aspetti drammatici e violenti quando le forze non si riconoscono reciprocamente legittimate.

Da ciò ne deriva che il tema della delegittimazione può facilmente essere usato per screditare l'avversario e cercare di conquistare il potere.

Inoltre, usando sempre le parole di Fulvio Cammarano, possiamo aggiungere che" è necessario, in via preliminare, tracciare il confine tra conflitto politico, anche aspro, e delegittimazione vera e propria, che poi è lo stesso confine tra avversario e nemico.

Semplificando, si può individuare nell'avversario colui che propone una politica narrata come contraria agli interessi della comunità ma non ai suoi valori fondanti, mentre il nemico può essere descritto come il negatore di quei valori".

Premessa necessaria all'uso come "arma politica" della delegittimazione dell'avversario (cioè l'accusa di essere estraneo ai valori fondanti di una data società) è il precedente riconoscimento dello stesso.

La pratica della delegittimazione dell'avversario si , e particolarmente diffusa nell'età moderna dal momento in cui i mezzi di comunicazione hanno trasformato la politica, l'hanno resa subordinata a forme di comunicazione simboliche, a pratiche di propaganda che ben si adattano alla denigrazione del nemico.

Una campagna elettorale fatta di slogan e di immagini, una politica che ha bisogno di nemici come "pericoli diffusi" più che come figure concrete, è particolarmente adatta a retoriche delegittimanti.

Inoltre, la logica elettorale nelle democrazie moderne, ha reso quanto mai utile il discredito dell'avversario, almeno per cercar di racimolare voti in più.

Il primo tipo di delegittimazione è quello "intenzionale", usato esplicitamente come arma politica.

Esso può avere due finalità: destabilizzare e distruggere il sistema precedente per poter raggiungere il pieno e incontrastato potere; screditare l'avversario per potersi sostituire ad esso nella guida politica del paese,all'interno, però, della normale dialettica democratica.

Il primo caso è sicuramente quello dei fascismi i quali cercano di screditare un sistema per farlo crollare e costruire, così, sulle sue ceneri, un nuovo ordine (utilizzando spesso pratiche violente).

Si pensi alla modalità di ascesa, in Italia, del Partito Nazionale Fascista.

La delegittimazione intenzionale può essere utilizzata, però, anche semplicemente nello scontro politico quando questo diventa particolarmente aspro.

È il caso per esempio della Spagna degli anni novanta dove il tema della corruzione fu utilizzato intenzionalmente per delegittimare il governo socialista di Felipe Gonzales e

portare al potere (nelle elezioni del 1996) il Partito Popolare di José Maria Aznar. Gonzales, infatti, aveva vinto per ben quattro volte le elezioni ('82, '86, '89, '93) ed era rimasto al potere per quasi quindici anni, per evitare l'ennesima riconferma del leader socialista il Partito Popolare, grazie all'alleanza con alcuni giornali e televisioni (per esempio El Mundo di Pedro J. Ramfrez), organizzò una vera e propria battaglia mediatica contro Gonzales che portò, inevitabilmente, al crollo dei voti a favore dei socialisti.

Il secondo tipo di delegittimazione sottolineato da Cavazza è quello detto "strumentale o temporaneo".

Si tratta di una pratica che viene usata da emergenti gruppi politici e sociali per farsi notare ed aumentare la propria visibilità.

Usando un linguaggio delegittimante verso il sistema e verso le tradizionali classi politiche al potere si cerca di farsi strada nell'agone politico e raccogliere la propria parte di vantaggio.

E stato questo in passato il caso del "Fronte dell'Uomo Qualunque" di Guglielmo Giannini o della "Lega Nord" di Umberto Bossi, tipiche espressioni del populismo politico.

Si tratta di formazioni che, una volta cooptate al potere, hanno raffreddato i propri toni in cambio della propria fetta di guadagno politico, salvo ritornare, occasionalmente, alle vecchie recriminazioni quando la loro influenza (soprattutto verso i propri elettori) scende.

L'insulto è una forma di violenza politica, che dice poco di chi è insultato, e molto di chi insulta.

Si deve distinguere fra l'insulto asimmetrico di un potere ideologico che prepara la persecuzione, lo sterminio, la guerra a morte, e l'insulto fra pari, un elemento antropologico arcaico che esprime la fisicità della politica, un rituale espressivo che precede il combattimento, a cui ogni politico di professione è probabilmente preparato (ma non dovrebbe essere il caso delle amministrazioni comunali dove lo spirito di servizio verso la comunità dovrebbe assumere ruolo precipuo rispetto al mestiere di politico).

C'è anche, lo vediamo sempre più spesso, l'insulto dal basso, contro il potere, che fa parte della strategia comunicativa degli outsider, dei populistici che parlano alla pancia del Paese per nascondere la carenza di argomentazioni in bocca ai quali l'insulto è ovvio - meraviglierebbero di più le pacate argomentazioni

Ma in generale, in una democrazia - che non è uno stato di guerra, di aperto conflitto, di rivoluzione - non deve esserci spazio per l'insulto, per la violenza verbale, come non c'è per la violenza fisica.

Il confronto sulle idee e sulle opinioni, per quanto appassionatamente difese, non può essere sostituito dall'assalto alle persone.

Se ciò avviene, siamo davanti a una tipologia dell'insulto ancora diversa: all'insulto irresponsabile - che ignora il rischio che la violenza verbale inneschi quella fisica, che l'intolleranza accenda nuovi roghi -, e all'insulto che è una cattiveria vigliacca (magari smentita o attutita, fra i sogghigni, il giorno dopo).

Astenersene sarebbe un gesto di sobrietà, di tolleranza, di civismo, di buona educazione; anche se la politica non è sempre un pranzo di gala, una "civile conversazione", non è per nulla detto che la volgarità e la violenza verbale la rendano intensa e drammatica.

Negli insulti del nostro tempo si rivela lo squallido degrado della piccola politica, dei piccoli interessi, dei piccoli uomini, della piccola democrazia, la non conoscenza dell'alfabeto della civiltà occidentale si afferma la cultura del sospetto quale verità, si propone quale dogma il verbo mediatico incontrollato ed incontrollabile, si offre spazio a disinvolute prassi di logiche, evidentemente scientificamente costruite e decisamente programmate, di distruzione dell'immagine delle persone".

Ritiene che questa città deve dire basta a tutta questa dietrologia nei suoi confronti perché non si può andare avanti in questo modo.

Potrebbe dire di essere stanco di vedere suo padre, sua madre, suo nonno insultati su internet

e dire basta alla sua storia personale e professionale e tutto questo perché in qualità di Sindaco ha dovuto contenere la spesa applicando la spending review.

Precisa che qui nessuno ha bisogno di fare l'Assessore o il Sindaco, le sue dichiarazioni dei redditi sono on-line e fare il Sindaco non gli porta nessun interesse economico.

Afferma che a lui interessa servire la sua città con dignità e personalmente ha la certezza di camminare con la schiena dritta.

Precisa che se è lui il motivo per il quale questa città non si può riconciliare, è pronto a non ricoprire più questa carica un secondo di più.

Rasserena tutti gli animi dicendo che non ha nessun volontà di prevaricare, di fare propri atteggiamenti che non fanno parte del suo stile e che non ha nessun vantaggio nel fare l'amministratore. Sente parlare di fallimento dell'amministrazione ma non capisce in che cosa. Ricorda che si è rimesso a punto il bilancio, e si è risparmiato oltre 3 milioni di euro, si è portato l'avanzo di amministrazione a 10 milioni di euro, si è rientrati al 99% nel patto di stabilità, non è stata tolta un lira a quelle che sono le problematiche relative all'assistenza delle fasce più deboli, si è cercato di riparare tutte quelle buche delle strade, che sono la causa di tanti debiti fuori bilancio. Si è mantenuto un discreto livello di pulizia della città, sono andate in gara tutte quelle opere pubbliche che la politica poteva fare. Non gli pare che ci siano state criticità sull'erogazione dell'acqua e quando ci sono state sono state a causa di sabotaggi, che sono poi stati denunciati ai carabinieri.

Ripete. Quindi di non aver chiuso le porte a nessuno, ha sempre chiesto la collaborazione di tutti ed ha sempre ascoltato il parere di tutti. Qualcuno ha parlato di interessi personali e a tal proposito vorrebbe capire quali sono, ammessi che ci siano questi interessi personali. Ribadisce che da parte sua farà di tutto per amministrare questa città nell'interesse di tutti senza fare delle guerre perché ai cittadini interessano i fatti e non le guerre.

#### **Presidente:**

Si associa alle parole del Sindaco affinché si ritrovi una rinnovata serenità in tutta la città e che la politica torni ad essere protagonista assoluta per risolvere i veri problemi della gente.

Aggiunge che semmai il sindaco, un giorno si decida a non fare più politica, lui farà lo stesso perché non intende mettere in gioco la sua dignità di uomo.

Da poi lettura dell'art. 46 del regolamento comunale che recita: "Sulle comunicazioni del Sindaco è consentito ad un oratore di ciascun gruppo di intervenire nel merito e per non più di 5 minuti"

Chiede quindi a tutti i Cons.ri di aiutarlo a portare avanti questo dibattito rispettando i tempi stabiliti dal regolamento.

#### **Cons.re Ruisi:**

Rivolgendosi al Sindaco, precisa che umanamente può condividere quanto ha detto nel suo intervento e cioè quello di amministrare questa città nell'interesse supremo della città e dei cittadini, ma a suo avviso, quest'ultimi devono avere chiaro tutta una serie di questioni preliminari che sono la base essenziale per dare credito, sostanza ed efficacia a quanto detto dal Sindaco.

Afferma che le persone che hanno votato ABC o i tesserati di ABC non ce l'hanno con il signor Sebastiano Bonventre ma con un metodo che ha portato Sebastiano Bonventre a sedere in quella poltrona grazie a una situazione, che se si fosse effettivamente verificata andrebbe a ledere la dignità, la moralità l'educazione e le questioni che sono il DNA di una comunità. Come uomo della strada gli piacerebbe capire cosa è successo a quella famosa riunione a cui non ha partecipato ABC, dove il Sindaco, a bocca del suo vice Sindaco aveva diffuso la notizia delle sue dimissioni e poi spinto da un affetto dei Consiglieri Comunali, è ritornato indietro sui suoi passi. Dire che ABC fa una squallida e deleteria operazione nei confronti dell'amministrazione e che le teste dei Cons.ri di ABC vanno spaccate con le mazze, capisce che certamente non sono parole dette dal Sindaco, ma se c'è una maggioranza che sostiene questo Sindaco quanto meno dovrebbe essere coordinata a lui.



Rispetto ai due filoni d'inchiesta, uno quello relativo ai presunti illeciti sul Sen. Papania, l'altro su possibili voti di scambio, che coinvolgerebbero addirittura alcuni Consiglieri Comunali, da alcamesi, si augura che non sia successo veramente nulla per il bene e il decoro della nostra città. Rispetto a tutto ciò si aspetta dal Sindaco delle prese di posizione forti perché ABC non ha mai discusso della sua storia personale o professionale e se ha una sua moralità, a suo avviso, non dovrebbe minacciare querele a chi dice cose diverse dalla sua ma dovrebbe prendere atto che evidentemente un modo di fare politica applicato da qualcuno che non lo rappresenta.

Ad ABC interessa che siano chiare le regole di base per poter poi discutere di politica.

Conclude dicendo di prendere atto di tutto ciò che ha fatto l'amministrazione in questo ultimo anno ma si chiede allora perché il Sindaco ha dovuto cambiare 3 assessori? La politica non è certo quel valzer meraviglioso che fanno alcuni suoi colleghi di entrare e uscire dalla maggioranza chiedendo prima le dimissioni e poi essere felicemente coordinati. Chiede nuovamente di sapere cosa intende fare il Sindaco in relazione a questi nuovi filoni di indagine che si sono verificati. Tutto ciò lo dice nell'interesse esclusivo della città anche perché. A suo parere, buona parte della città se non tutta non può fare finta di nulla.

#### **Sindaco:**

Precisa che aveva già comunicato le sue dimissioni al Prefetto e non ha mai detto di averci rinunciato del tutto, ma di fronte ad un commissariamento immediato, a 30 milioni di euro di finanziamento che stanno per arrivare, a come portare a termine il bilancio e a far partire le opere pubbliche, per senso di responsabilità ha accettato dietro richiesta di tutti i Consiglieri Comunali di portare avanti il suo mandato e poi eventualmente valutare dopo il da farsi.

Precisa di non aver mai fatto querele ad ABC né ha fatta una sui "miserabili" che hanno criticato non il suo mandato ma la sua storia personale e professionale. Sostiene di vivere con grandissima sofferenza personale tutta questa situazione e che lui se ne sarebbe già andato però è anche vero che per un senso di responsabilità non se la sente di fare commissariare il comune o fare prendere 30 milioni di euro di finanziamento. Precisa quindi che non esistono motivi nascosti rispetto a questo suo comportamento.

Per quanto riguarda il cambio degli assessori, precisa che l'urbanistica aveva bisogno di una voce forte ed autorevole come quella del Prof. Trapani ed ha ritenuto altresì che un imprenditore come Melodia fosse stata la giusta persona per poter fare l'Assessore allo Sviluppo Economico.

Rispetto a tutto questo, afferma che non c'è stata nessuna dietrologia e che avesse immaginato solo il 10% di quello che è successo probabilmente a quest'ora sarebbe in riva al mare.

#### **Cons.re Ruisi:**

Ribadisce che il problema non è la persona di Sebastiano Bonventre ma è capire se è giusto che lui stia in quel posto.

#### **Cons.re Caldarella G.:**

Esprime la sua solidarietà nei confronti del Sindaco e precisa di essere rimasta delusa per il cambio degli assessori della giunta perché pensava che avesse convocato tutte le forze politiche presenti in Consiglio. Non ha niente in contrario con la scelta dei nuovi assessori e si augura che metteranno le proprie capacità al servizio della città. Condivide la decisione del Cons.re Dara Francesco di dare le dimissioni di capo gruppo perché se lui ha deciso di appoggiare la maggioranza è giusto che non stia più nell'UDC che è all'opposizione di questa amministrazione.

#### **Cons.re Sciacca:**

Precisa che in queste settimane il clima politico cittadino ha registrato una impennata di polemiche e veleni che sicuramente non creano i presupposti per amministrare con assoluta serenità, come le polemiche sui presunti voti di scambio che a suo avviso sono strumentali e scomposti. Invita tutti ad abbassare i toni e non perdere di vista l'obiettivo principale che è

il bene della nostra città.

Sostiene che bisogna lavorare tutti insieme affinché il Sindaco con la sua squadra sia messo nelle condizioni, di poter lavorare nel migliore dei modi. Ricorda che la sua collocazione politica è all'interno di una coalizione di centro sinistra moderato e pertanto rimarrà leale a questa amministrazione fino all'ultimo giorno di questa sindacatura e che un eventuale fallimento di questa giunta sarebbe un suo fallimento politico. Invita quindi il Sindaco a lavorare con coscienza e lasciare le chiacchiere a chi strumentalmente le vuole fare e il risultato sarà di buona amministrazione per come la città merita. Ricordo che in questi giorni una sentenza della Corte Costituzionale ha sancito che il comune di Alcamo non ha sfornato il patto di stabilità per il 2011 e le ricadute positive sulla città sono enormi e su questo invita tutti a fare una riflessione. La giunta Scala ha operato così male come qualcuno vuol fare credere? Lui pensa che la giunta Scala sia stata efficiente e competente e non ha caso i paesi limitrofi ci invidiano una continuità di buona amministrazione da Ferrara in poi.

Spende infine due parole per gli ex assessori Settapani, Mirrione e Fundarò che hanno contribuito con la loro opera competente affinché questo comune fosse amministrato al meglio. Augura quindi un buon lavoro ai nuovi assessori e al Consiglio tutto per il bene della città.

#### **Cons.re Caldarella I:**

Vuole ricordare che nonostante lui abbia fatto sempre opposizione aveva chiesto al Sindaco di non firmare quelle dimissioni. Ritiene che sotto il profilo morale, familiare e intellettuale di Sebastiano Bonventre non ci sono dubbi e che non si è assolutamente pentito di avere dato tutta la sua solidarietà possibile e immaginabile affinché rimanesse in carica per il bene comune della città. Si rammarica solo per il fatto di aver letto su internet che il consigliere Caldarella ha dato l'appoggio al Sindaco solo perché ha paura di non essere più eletto, quando la sua trentennale storia politica è conosciuta da tutti e non ha certamente bisogno di tutto questo. Racconta poi tutte le vicissitudini che ha dovuto attraversare quando non è stato eletto per un solo voto.

Conclude evidenziando tutte le problematiche relative al settore urbanistica e comunica che se entro 20 giorni la situazione non verrà sbloccata prenderà tutte le decisioni che la legge gli consentirà di fare. Vuole infine sottolineare che un eventuale commissariamento del Comune sarebbe stata la distruzione delle famiglie, della città e dei giovani alcamesi.

#### **Cons.re Vesco:**

Precisa che il suo è un intervento di carattere politico. Premette che non ha nulla da dire sulla persona del dr. Sebastiano Bonventre che, a suo avviso, è una delle persone più trasparenti che questa città abbia mai avuto, sull'aspetto politico ritiene invece doveroso in quanto esponente dell'opposizione fare un commento. Ritiene che gli unici sconfitti siano i cittadini alcamesi che per più di un anno hanno visto in stand by due importantissimi settori come l'urbanistica, lo sviluppo della promozione economica e la viabilità, infatti, a suo avviso, il rimpasto degli assessori è la testimonianza del fallimento di questa Amministrazione.

Contemporaneamente a tutto questo fa i complimenti al Sindaco perché ha saputo realizzare una maggioranza e una Giunta geneticamente modificata e proprio su questo aspetto fa anche i complimenti ai consiglieri D'Angelo e Pirrone che passati all'opposizione hanno dato esempio di dignità politica.

Invita infine il Sindaco a vivere ancor di più quotidianamente la città di Alcamo perché offre giovani professionisti capaci pari alla sua nuova squadra assessoriale e per il futuro consiglia di coinvolgere tutta la società civile dando così un'inversione di marcia al modus operandi che c'è stato anche negli anni precedenti.

#### **Presidente:**

In qualità di Presidente del Consiglio Comunale da il benvenuto ai nuovi assessori Melodia, Simone e Trapani.

**Cons.re Trovato:**

Vuole ricordare di aver sposato assieme al Sindaco il progetto di costruire un Alcamo migliore anche se nel recente passato, Alcamo è stata diretta in una maniera egregia sia per la pulizia che per la volontà laboriosa di tutti i cittadini.

A suo avviso, bisogna intervenire su ciò che la Regione può dare all'Ente Comune come ad esempio progetti lavoro chiamati ex cantieri-scuola che potrebbero sopperire al momento critico che Alcamo e gli altri paesi stanno attraversando.

Ringrazia gli assessori precedenti e fa gli auguri ai 3 nuovi assessori e augura al Sindaco di rimanere per il bene di Alcamo e cercare di rispondere con i fatti alle affermazioni di coloro che dicono che l'Amministrazione Bonventre è un fallimento.

Ricorda che lui ha protestato e continuerà a protestare per il rispetto della legalità che vuol dire anche rispettare il regolamento comunale altrimenti sarà costretto ad occupare l'aula.

**Presidente :**

Chiede di sapere se ha deciso di occupare l'aula.

**Cons.re Trovato:**

Risponde di sì perchè non ha avuto spiegazioni per quanto riguarda l'applicazione del nostro regolamento comunale.

**Presidente :**

Suggerisce al Cons.re Trovato di rinviare la questione per chiarirla con il Segretario Generale.

**Cons.re Trovato:**

Accetta la buona volontà del Presidente ma a suo avviso bisognava semplicemente applicare il regolamento. Precisa comunque di non avere nulla nei confronti del Cons.re Sciacca.

**Cons.re Di Bona:**

Esprime piena solidarietà al Sindaco per i fatti recentemente avvenuti.

Dà il benvenuto ai neo-assessori augurando loro un buon lavoro e ricorda che Area Democratica in quanto sostenitore di questa maggioranza condivide le azioni del Sindaco perchè spera in un rinvigorismento dell'azione amministrativa.

Chiede altresì al Sindaco di annunciare sin da ora una scadenza per una verifica politica seria ed adeguata.

Entra in aula il Cons.re Stabile

Presenti n. 27

**Cons.re Longo :**

Crede che dopo tanti anni sia superfluo venire a ribadire l'appoggio a questa amministrazione che c'è e ci sarà anche quando sarà necessaria la critica.

Sull'argomento dei cambi assessoriali, si astiene dal fare valutazioni perchè è per discutere questo tipo di cose la sede opportuna non è quella del Consiglio Comunale anche se su questa vicenda si poteva dire qualcosa.

Rispetto all'operato degli Assessori uscenti, precisa che hanno cercato di svolgere il loro lavoro con abnegazione e passione e quindi a loro va un doveroso grazie mentre ai neo Assessori va un grosso in bocca al lupo perchè il momento è particolarmente complesso.

Ricorda che la politica è fatta di scelte e lui valuterà l'operato degli Assessori indipendentemente dalla loro appartenenza politica.

Sostiene che i seri problemi della città sono ben altri e bisogna concentrarsi sui fatti e non sulle parole; ci sono degli obiettivi da raggiungere e questo Consiglio Comunale dovrà essere pronto a verificare lo stato di attuazione dei programmi e avere una giunta che si interfacci con il Consiglio.

Conclude dicendo che è scaduto il tempo delle parole ed è arrivato il tempo delle risposte ma per questo deve esserci un diverso approccio ai problemi della città un'interlocuzione diversa con il territorio e una disponibilità diversa verso la gente.

### **Cons.re D'Angelo:**

Precisa che oggi è fuori da questa maggioranza perchè non ha mai apprezzato un certo modo di fare politica. Riferisce che lui e la sua lista non ha partecipato a molte scelte o programmazioni che stasera il sindaco accinge a spiegare e ancor di più crede che certi atteggiamenti politici che il Sindaco ha assunto non sono farina del suo sacco.

La lista Patto per Alcamo ha deciso di passare nella minoranza non per un atteggiamento minaccioso, nei confronti dell'Amministrazione, ma perché crede che la correttezza e la coerenza non devono mancare mai.

Patto per Alcamo auspica che il Sindaco possa fare un cambio di marcia e ridare a questa città quello che merita, però questo cambio di assessori, a suo avviso, non è stato un cambio politico oppure personale, per come dice il Sindaco, che deve spiegare, a questo punto, se c'erano difficoltà o impegni presi precedentemente.

Chiede pertanto al Sindaco di spiegare a tutti gli elettori quello che è successo veramente e di liberarsi da vecchi schemi che, a suo avviso, non gli si addicono.

### **Cons.re Milito ('59):**

Ritiene difficile esprimere in 5 minuti quello che sente. Dal lato umano rispetta il Sindaco e lo ammira per l'impegno che personalmente mette per la città e non ha dubbi riguardo la sua onestà ma dal punto di vista politico afferma di essere deluso per le scelte e strategie adottate dal primo cittadino.

Invita il Sindaco a dire come stanno veramente le cose. Chiede poi al Presidente se per caso ha fatto qualche comunicazione riguardo una sua fuoriuscita dalla lista Insieme per Alcamo, cosa che lui non ricorda.

### **Presidente:**

Risponde assolutamente di no

### **Cons.re Milito ('59):**

Vuole ricordare che nella riunione del 3 luglio aveva suggerito al Sindaco di riunire tutte le forze politiche con i loro rappresentanti per metterli al corrente del cambio degli assessori per evitare che venissero a saperlo dai giornali.

Chiede a tal proposito, con quali forze politiche ha parlato e specificatamente con chi della lista Insieme per Alcamo o del P.D.

A suo parere, il Sindaco non avendo più una maggioranza, ha avuto paura, ha chiamato l'U.C.D. e gli ha dato un assessorato nella persona del dr. Simone.

Nel ringraziare gli assessori uscenti augura buon lavoro ai neoassessori con la speranza che possano interpellare i consiglieri comunali nelle scelte e strategie che vorranno fare.

### **Cons.re Calvaruso:**

Condivide in parte gli interventi che sono stati fatti perché unire oggi un'indagine, che volge quasi al termine con l'operato di una Amministrazione, non porta bene a questa città.

A suo parere, questa Amministrazione non si può fermare, la scelta degli assessori compete al Sindaco e ognuno può decidere di stare nella maggioranza o andarsene.

Crede che il Sindaco non debba dire: "se ci sarà bisogno, io mi dimetto" ma che deve dimettersi quando emergeranno, se emergeranno delle responsabilità a suo carico o a carico del Consiglio Comunale e non sono certamente i consiglieri comunali legittimati a potere sciogliere il Consiglio Comunale o dire se bisogna andarsene a casa.

Nelle more invita il Sindaco e il Presidente del Consiglio Comunale ad attivare tutti quei percorsi che possano portare tutte le forze politiche di questo Consiglio Comunale a fare un percorso unico di collaborazione.

### **Cons.re Rimi:**

Personalmente ritiene che ci sono già i presupposti per far chiarezza e luce a queste ultime vicende giudiziarie e che il Sindaco non c'entri nulla in questa situazione.

Fa gli auguri ai nuovi assessori anche se avrebbe voluto condividere questa scelta con il Sindaco.

Puntualizza di rimanere indipendente all'interno della maggioranza cercando di votare tutte quelle delibere che faranno il bene della città.

Rispetto alle mancate dimissioni del Sindaco, pensa sia prevalso il senso di responsabilità di un professionista serio e del buon padre di famiglia.

Ritiene che la politica debba ritornare al centro dell'attenzione anche se i partiti fanno acqua da tutte le parti.

Bisogna, a suo avviso, sforzarsi per riportare la politica ai massimi livelli senza dialettiche forti ma solo con proposte e delibere che debbano essere portate avanti.

Suggerisce infine che ognuno debba fare la sua parte, l'opposizione deve sorvegliare, la maggioranza deve portare avanti il programma dell'Amministrazione mentre i deputati alcamesi devono fare meno comunicati stampa e andare in cerca di fondi per la città di Alcamo, seguire passo passo le pratiche presentate alla Regione Sicilia altrimenti al Comune di Alcamo non arriveranno mai i finanziamenti.

#### **Cons.re Stabile:**

A nome del P.D. esprime il massimo sostegno al Sindaco.

Non concorda con chi dice che in questo anno, il Sindaco abbia soltanto detto parole e non abbia fatto fatti.

A suo avviso, in quest'ultimo anno si sono affrontati diverse problematiche che riguardano principalmente gli Enti Locali.

Rispetto al cambio degli assessori, ritiene che il Sindaco ha una visione più ampia e che tutte le forze politiche sono ampiamente rappresentate dagli assessori in Giunta. Oggi ci si avvia verso un percorso che apparentemente sembra più florido non fosse altro perché la sentenza della Consulta ha abolito le sanzioni e ha ridato sostanzialmente i trasferimenti che in precedenza sono stati tolti a questo Comune.

Ribadisce che il P.D. assieme al Sindaco vuole progettare e non limitarsi a votare il singolo provvedimento.

#### **Cons.re Raneri:**

Condivide gli interventi dei consiglieri Stabile e Rimi.

Ricorda che amministrare una città con un patto di stabilità sfiorato è stata un'impresa difficile, basta guardare quello che non riescono a fare gli altri Comuni come non poter gestire i rifiuti o non poter pagare gli stipendi ai precari. Auspica infine che la sentenza favorevole del ricorso al TAR, sul patto di stabilità, possa servire per poter amministrare meglio questa città.

#### **Cons.re Dara S.:**

Vuole ricordare che l'art. 46 comma 3° stabilisce che il tempo da dedicare alle comunicazioni è di 90 minuti, si è invece arrivati a 155 minuti, per cui ritiene non ci sia più il tempo per le interrogazioni e che sia giunto il momento di passare agli altri punti all'o.d.g.

#### **Presidente:**

Precisa che anche lui ha le stesse perplessità al riguardo, per cui chiede conferma al Segretario.

#### **Segretario Generale F.F.:**

Puntualizza che la disposizione del regolamento è una disposizione precettiva però in una situazione particolare quale quella di questa sera ritiene che queste due brevi interrogazioni possano essere trattate.

#### **Presidente:**

Comunica che nonostante siano due brevi interrogazioni per una c'è difficoltà a trattarla perché manca l'assessore di riferimento. Chiede pertanto ai consiglieri di rinviare al prossimo Consiglio Comunale la trattazione delle due interrogazioni.

Letto approvato e sottoscritto \_\_\_\_\_

**IL PRESIDENTE**  
F.to Scibilia Giuseppe

**IL CONSIGLIERE ANZIANO**  
F.to Ferrarella Francesco

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to Cristofaro Ricupati

=====

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo  
Dalla residenza municipale

**IL SEGRETARIO GENERALE**

\_\_\_\_\_

=====

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**  
(Art.11, comma 1, L.R. 44/91 e s.m.i.)

**N. Reg. pubbl.** \_\_\_\_\_

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione del Responsabile Albo Pretorio, che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno 05/07/2013 all'Albo Pretorio ove rimarrà esposto per gg. 15 consecutivi nonchè sul sito web [www.comune.alcamo.tp.it](http://www.comune.alcamo.tp.it)

Il Responsabile Albo Pretorio

\_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
Dr. Cristofaro Ricupati

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

**ATTESTA**

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_

- Decorsi dieci giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 12 comma 1, L.R. 44/91)
- Dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12 comma 2, L.R. 44/91)
- \_\_\_\_\_

Dal Municipio \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
Cristofaro Ricupati